TORINO-LAZIO 3-1 — Vivolo, su rigore, realizza l'unica rete biancazzurra (Telefoto)

A SEGNARE SONO STATI I GIOVANI COLOMBO E GOLIN

Botta della Juventus, risposta del Napoli e pareggio in due minuti al Vomero (1-1)

Incerta prestazione dei partenopei privi degli «azzurrabili» Comaschi e Granata

JUVENTUS: Viola, Gimona, Ferrario, Manente, Turchi, Montico, Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronèe, Praest.
NAPOLI: Bugatti, Del Bene, Tre Re, Viney, Castelli, Posio, Vitali, Beltrandi, Jeppson, Amadei, Golin.
MARCATORI: Colombo al 34' e Golin al 36' del *primo tempo*.
NOTE: splendida giornata ed oltre trentamila spettatori. Leggeri incidenti a Jeppson, Tre Re e Colombo. Calci d'angolo 5 a 1 in favore del Napoli.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 20. — Privo di due uomini del calibro di Comaschi e Granata, il Napoli non è riuscito a battere una Juventus volenterosa e ben registrata, ma incredibilmente avara in tema di realizzazione. Sostituivano i due assenti Del Bene e Amadei. Orbene, per un verso e per l'altro sono stati proprio questi giocatori ad indebolire la squadra partenopea. Del Bene, pur non commettendo molti errori (ha però aperto la strada a Praest nell'occasione della rete bianco-nera), ha fatto rimpiangere la potenza e lo slancio di Comaschi, mentre Amadei (il frascatano giocando all'attacco rendeva possibile l'impiego di Posio a mediano) pur mettendo in mostra qualche ottima cosa, si è mosso con troppa lentezza e saltuarietà per meritare un giudizio positivo.

Insomma, il Napoli, che aveva raggiunto un buon livello di gioco e di amalgama a prezzo di tante delusioni, si è sfaldato per le assenze dei due suoi azzurrabili ed ha balbettato parecchio sia in difesa che all'attacco, come un meccanismo che una volta perfezionato ed in grado di funzionare a pieno regime, si inceppi in qualche congegno.

Così il successo è sfumato, e coloro che credevano — ed erano in tanti — nel *bis* dell'impresa realizzata domenica scorsa, sono rimasti delusi. E buon per gli azzurri che gli attaccanti juventini si sono dimostrati imprecisi e fiacchi nel tiro a rete; altrimenti, saremmo qui a commentare la vittoria juventina.

Si è incominciato con una serie di attacchi juventini facenti perno quasi tutti attorno ad un Boniperti eccellente, anche se restio a tirare in porta. Al 5', il biondo capitano riceveva la palla da Bronèe ma indugiava permettendo a Bugatti di prevenirlo. Dopo 3 minuti s'intrecciava un bel dialogo tra Muccinelli e Turchi che si concludeva con un allettante invito al goal a Colombo. Il longilineo atleta tardava a scattare e l'azione sfumava.

Finalmente, al 9' la prima azione di marca partenopea. Ed è pericolosa e brillante. Golin passa ad Amadei, che dà in avanti a Jeppson. Lo svedese «crossa» e Vitali, saltando, corregge la traiettoria della palla, che finisce tra i piedi di Beltrandi. Un secco tiro e la palla, sfiorando la traversa, si perde sul fondo.

Al quarto d'ora il Napoli offre nuovamente agli spettatori il brivido del goal. Amadei imbecca Beltrandi, che questa volta si trova completamente solo davanti a Viola. Il suo tiro è sbagliato e la palla s'impenna terminando fuori.

La Juventus replica ostinatamente. In due minuti, sbaglia addirittura due facili occasioni. Si fa fermare infatti Boniperti, mentre sarebbe bastato un semplice tocco per fare goal; incredibilmente perde la testa Praest quando dopo aver «dribblato» Del Bene, sbaglia tiro.

Al 32' (è questo il miglior periodo della Juve) Boniperti, ancora una volta è solo davanti a Bugatti. Vuole però studiare il tiro e Tre Re rinvenuto fortissimo, ne intercetta la traiettoria salvandosi in fallo. Al 3', però, giunge il goal bianco-nero. Bronèe, che non si è mai mosso dalla sua metà campo lanciando però con lunghi tiri i suoi compagni di attacco in dorgina un corridoio tra Castelli e Del Bene e vi fa filtrare una dosatissima palla. Vi si lancia sopra Praest, che vuole evidentemente rifarsi della precedente occasione fallita, e se la porta in avanti. Del Bene lo raggiunge, ma è «fintato» dal danese e cade a terra. Via libera allora per Praest, e palla a Boniperti. Indugio del capitano, quindi passaggio a Colombo. Tiro violento e rete imparabile.

Due minuti resiste l'illusione del successo per i piemontesi. Al 36', infatti, gli azzurri pervengono al pareggio. Amadei a Jeppson e lo svedese a Golin. Un secco tiro dell'ex-cagliaritano e Viola è fulminato. Tutto da rifare. Ma le due squadre sono evidentemente paghe di questo risultato. Il loro gioco è lento e svogliato, le manovre mancano del necessario mordente.

Nè alla ripresa si nota un risveglio in una compagine o nell'altra. Solamente gli «azzurrabili» s'impegnano a fondo: Boniperti e Ferrario da una parte, Vitali dall'altra. (Bugatti, ancora una volta, è rimasto inoperoso e nulla ha potuto nell'occasione del goal della Juventus). Il migliore appare senza dubbio Boniperti, mentre Ferrario compie alcune scorrettezze su Jeppson. Vitali fa dell'inutile accademia.

E' «capitan Boni» protagonista all'11' di una bella azione che si conclude con uno splendido salvataggio di Viney, che intercetta il suo tiro e rinvia. Al 23', Golin compie una bella prodezza, scartando Gimona ed impegnando Viola in una applaudita parata, mentre Colombo, al 24', manda fuori da pochi metri la palla ricevuta in maniera impeccabile dall'onnipresente Boniperti. Il resto della partita non ha avuto molta importanza, da nessun punto di vista. Un solo scopo animava le squadre: rientrare negli spogliatoi con il pareggio.

I migliori in campo sono stati Golin (3 goal in quattro partite) e Tre Re per il Napoli; Boniperti e Colombo per la Juventus.

BALDO MOLISANI

Oggi le convocazioni per le Nazionali

Le convocazioni per la Nazionale A e per la «primavera-Nord» che incontreranno rispettivamente a Stoccarda la Germania A e a Monaco la «Giovanile» della Germania Sud, saranno diramate oggi. Il concentramento e l'allenamento di entrambe le squadre è fissato a Firenze.

Le partite delle squadre romane di IV Serie

Il Chinotto Neri in splendida forma regola a suo piacimento il Matera (3-1)

Con una tattica accorta i locali hanno eluso il tranello teso loro dagli ospiti — Reti di Bonaiti (2), Cozzolini e Perentin

MATERA: *Favaro; Maltinti, Manzo; Glereani, Perentin, Condussi; Russo, Morandi, Zanutel, Tolloi, Perucci.*
C. NERI: *Benvenuti, Sordi, Montanari; Ceresi, Benedetti, Di Napoli; Ragazzini, Mosca, Bonaiti, Cozzolini, Malaspina.*
Arbitro: *sig. Taurisano di Nola.*
Reti: ***nel primo tempo: al 19' Cozzolini, al 31' Bonaiti; nella ripresa all'11' Bonaiti, al 11' Perentin (rigore).***

(S. De Angelis) **Ancora una indiscutibile vittoria dei giallo verdi e questa volta ai danni di una compagine abbastanza decisa a non mollare.**

Il Chinotto Neri ha dato la esatta impressione di attendere solo un eventuale scivolone della capolista per inserirsi al comando del proprio girone. Magnifica la prima linea con un Cozzolini preciso colpitore e un Bonaiti all'altezza del proprio compito; Ragazzini e Mosca sono stati degni collaboratori e Malaspina ficcante come mai. La mediana instancabile rifornitrice di palloni da sfruttare ha messo in luce un Di Napoli magnifico. Quanto alla difesa, il quoziente reti di questi ultimi tempi basta a farne le lodi ma per noi ancora non è a posto, almeno per quanto riguarda il temperamento.

Il primo a battere è il Matera ma subito il Chinotto assume la direzione delle azioni. Al 2' Cozzolini alza di poco poi è la volta di Bonaiti e Ragazzini ad imitarlo. Al 9', la prima rete ad opera di Cozzolini che riprende un passaggio di Di Napoli e da trenta metri insacca con meravigliosa precisione. Al 26' Bonaiti intercettava di testa una palla su calcio d'angolo e per poco non fa il bis.

Ancora pressione dei padroni di casa e poi il secondo gol ad opera di Bonaiti. Mosca, invitato da Malaspina, spara con violenza in rete: la palla batte sull'incrocio dei pali e ricade in gioco dove Bonaiti gli da il colpo di grazia.

Alla ripresa sono ancora i giallo verdi ad avere l'iniziativa ed al 2' la difesa ospite è costretta ad ostacolare Ragazzini nella maniera meno ortodossa onde evitare il terzo gol. All'11' Bonaiti riprende sempre su calcio d'angolo e porta a tre le reti per i propri colori.

Dopo questo gol il Matera ha pochi minuti di bel gioco e mette in imbarazzo la difesa locale. Arriva poi al punto della bandiera con un giusto rigore, per fallo di mano, realizzato dal solerte Perentin.

Grosseto 2 Sanlart 1

S. LORENZO ARTIGLIO: Palma; Morè, Vinci, Senzacqua, Terzi, Colella; Modesti, Le Blanc, Simonetti, Luttazzi, Lecis.
GROSSETO: Carmassi; Beltrami, Pucci, Bellucci, Garfagnini, Ferrini, Ciabattini, Cinelli, Gazzoli, Barnafi, Salerno.
Arbitro: signor Goffrè di Modena.
Marcatori: Gazzoli al 9', Salerno al 15', Luttazzi al 45' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 20. *(G. Scopetani)* — Sembrava che la partita dovesse filare sul binario della perfetta cavalleria tanto più che gli ospiti avevano gia al 15' del primo tempo ben due goal al passivo, quando invece con una segnatura al 45' del primo tempo, si sono ripresentati in campo decisi a tutto pur di portarsi via anche un punto a loro oggi preziosissimo.

Il Grosseto che giuoca col vento a favore, si fa subito pericoloso sotto la rete degli ospiti: al 7' Gazzoli, con un colpo di testa, manda un pallone a fermarsi sulla linea bianca a portiere gia battuto; al 9' Ciabattini passa a Salerno che si libera del terzino Vinci; crossa al centro, Gazzoli si tuffa di testa ed insacca da un metro: niente da fare per il pur bravo Palma. Al 12' ancora Simonetti tira, ma questa volta il paletto si incarica di respingere. Al 15' Ciabattini invia a Barnafi: tiro di questo ultimo, accorre prontamente Salerno il quale, con il ginocchio corregge la traiettoria e insacca.

Gli ospiti accusano il colpo, ma non si danno per vinti. Infatti al 45', su punizione battuta dall'ala sinistra, perviene un pallone a Luttazzi solo, il quale, di testa batte da un metro lo esterrefatto Carmassi.

Al 12' e ancora il S. Lorenzo Artiglio che prende le redini del giuoco. Al 21' e al 22': Carmassi deve intervenire con due spettacolose parate per salvare la propria rete. Al 37' azione brillante del Grosseto: l'ala sinistra Salerno a Gazzoli, poi a Ciabattini il quale, solo davanti a Palma, sbaglia nettamente. Al 40' gli incidenti già accennati più sopra.

I risultati e le classifiche

GIRONE F

I risultati

Perugia-Annunziata	1-1
Colleferro-*Monteponi	2-0
Montevecchio-L'Aquila	1-1
Foligno-*Italcalcio	1-0
Sora-Nuorse	1-0
Frosinone-Orbetello	3-0
Grosseto-Sanlart.	2-1
Terracina-Ternana	6-2
Torres-*Romulea	1-0

La classifica

Colleferro	26	19	3	1	62	19	41
Torres	26	19	1	6	55	22	39
L'Aquila	26	13	7	6	31	19	33
Annunz.	26	11	9	6	46	29	31
Romulea	26	10	10	6	41	40	30
Montep.	26	11	4	11	31	33	28
Sora	26	10	8	8	26	33	28
Sanlart.	26	10	7	9	31	33	27
Perugia	26	10	7	9	44	49	27
Ternana	26	11	4	11	31	35	26
Montevec.	26	8	10	8	28	24	26
Foligno	26	10	8	10	40	31	26
Terracina	26	9	7	10	38	36	25
Frosinone	26	7	8	11	26	31	22
Italcalcio	26	6	9	1	29	38	21
Orbetello	26	5	5	16	23	53	15
Nuorese	26	1	11	14	19	46	13
Grosseto	26	5	2	19	23	63	12

GIRONE G

I risultati

Andria-*Potenza	2-1
Cerignola-Brindisi	2-0
Fermana-Campobasso	2-1
Chieti-Foggia	2-0
C. Neri-Matera	3-1
Maglie-Melfi	1-1
Molfetta-*Trani	3-2
Giulianova-Pescara	1-0
Ascoli-Sangiorgese	1-0

La classifica

Molfetta	26	16	7	3	11	17	39
C. Neri	26	17	1	5	59	19	38
Chieti	26	11	9	3	19	20	37
Pescara	26	12	8	6	31	21	32
Trani	26	11	9	6	42	23	31
Giulian.	26	12	5	9	32	28	29
Cerignola	26	10	6	10	29	29	26
Foggia	26	11	3	12	35	31	25
Maglie	26	8	7	11	33	41	23
Andria	26	8	7	11	31	39	23
Matera	26	8	6	12	26	11	22
Sangiorg.	26	7	8	11	29	46	22
Campob.	26	8	6	12	23	37	22
Potenza	26	9	4	13	26	42	22
Ascoli	26	8	6	12	27	31	22
Fermana	26	6	9	11	30	46	21
Brindisi	26	6	6	14	28	37	18
Melfi	26	3	10	13	20	10	16

Milan-Bologna 0-0

(Continuazione dalla terza pagina)

Ora, a mente fredda, e ricordando le ultime prove dei due contendenti, la critica rimane eguale a quella di una settimana fa e cioè: il Milan — nonostante abbia di nuovo tutti i suoi migliori elementi — è ancora ben lontano dal «grande Milan» che all'inizio del campionato aveva entusiasmato le folle; il Bologna non si è risollevato dalla crisi che lo ha portato a subire tre sconfitte consecutive.

Oggi il Bologna, per fermare il Milan, ha adottato il catenaccio; anzi un supercatenaccio rinforzato, dove, oltre al battitore libero, c'erano anche le ali e spesso le mezzeali a far da lucchetto e da saracinesca. Per decine di minuti, oltre la metà campo bolognese non vi è stato che Bonafin, sperduto tra Maldini, Beraldo e Silvestri. Il Bologna — lo hanno dichiarato i dirigenti del sodalizio emiliano — è sceso in campo per pareggiare e, con un po' di fortuna, c'è riuscito. Il signor Viani, per raggiungere lo scopo prefissosi, non ha trovato una via migliore e più sicura di quella del catenaccio. Il pubblico ha fischiato e si è indispettito, ha considerato sleale la tattica totalmente distruttiva dei bolognesi. Ma, a parte il fatto che in campo ognuno è padrone di schierare i suoi uomini come gli pare e piace, va detto, che la torre emiliana non è crollata sotto i colpi di Nordhal e amici, non perchè fosse molto solida, ma perchè i rossoneri non hanno saputo imprimere alle loro spinte la forza necessaria per far cadere l'ostacolo. Il catenaccio resiste ottimamente contro gli attacchi lenti, disordinati e imprecisi nel tiro, mentre si apre con incredibile facilità quando si adopera la chiave della velocità e dell'ordine. Il famoso catenaccio svizzero per Puskas era una porta spalancata e ci ricordiamo di aver visto a Zurigo la Dynamo di Mosca far saltare la difesa rinforzata del «Grassohppers-Losanna» con pochi guizzanti spostamenti combinati.

Ma oggi Ricagni, Schiaffino e Soerensen erano talmente indecisi, molli, tardi a mettersi in azione, imprecisi che Ballacci, Giovannini, Randon, Jensen li potevano comodamente precedere. L'attacco del Milan oggi «pensava» molto e agiva poco. I passaggi corti e lenti, i ritardi nello smarcarsi, i tiri fuori bersaglio hanno favorito grandemente la difesa rossoblù, che non è affatto in buona forma. Si aggiunga che Liedholm è parso stanco, che Silvestri, Maldini e Beraldo non hanno avuto molto lavoro, ma son sembrati in buona forma, che Buffon oggi ha riposato molto, che Nordhal, Frignani e Bergamaschi sono stati i più positivi, e si avrà un quadro completo del Milan.

Del Bologna, Jensen e Greco sono stati attivi; Rota pare leggermente migliorato e oggi, dovendosi muovere in pochi metri di spazio e avendo sempre al suo fianco qualche compagno di squadra, non ha commesso i soliti errori di posizione; Giovannini, Randon, Ballacci, Cervellati e Pozzan in difesa si sono battuti con buona volontà. Mediocre Valentinuzzi. Bonafin ha lavorato molto, però non aveva lo scatto che lascia di stucco l'avversario Giorcelli, infine, non è stato impegnato in parate insidiose, però spesso è uscito fuori tempo.

La cronaca del pareggio, per forza di cose, si riduce alla descrizione dei fatti salienti: il Bologna si allinea subito con Ballacci terzino libero, Randon su Soerensen, Giovannini su Ricagni, Greco su Nordhal, Jensen su Schiaffino. Rota su Frignani e poi, a dar loro man forte, Pozzan, Valentinuzzi e Cervellati. Alle volte Valentinuzzi e Cervellati vanno «anche» all'attacco, insieme a Bonafin.

Subito il Milan schiaccia il Bologna nella sua area di rigore. Il gioco è spezzettato e la palla ritorna sempre davanti a Giorcelli, perchè Liedholm, Maldini e Bergamaschi, continuamente liberi, hanno buon gioco a recuperare i rimandi del Bologna asserragliato in area. Al 9' Nordahl fallisce la palla a cinque metri da Giorcelli. Al 15' Giorcelli para un secco tiro di Bergamaschi che si alterna con Frignani in prima linea. Al 18', di contropiede, Cervellati, fugge verso Buffon, ma Silvestri lo ferma in area non molto ortodossamente; l'arbitro lascia correre, forse perché anche nell'area bolognese accadono spesso fatti simili.

Il Bologna è accucciato in area e al 21' Frignani, solo davanti a Giorcelli, manda la palla alta. La sfera batte contro lo spigolo superiore della traversa e si perde sul fondo. Il pubblico sbuffa: l'errore è imperdonabile. Al 26' Nordahl, fattosi largo tra cinque avversari che si aggrapparano alle sue spalle, calcia a porta vuota, ma la palla sfiora il paletto ed esce. Al 29' ancora Nordahl spreca un'ottima occasione per segnare di testa: è inciampato nel tendersi verso la palla.

Sino al quarantesimo non accade nulla, oltre alla solita schermaglia davanti a Giorcelli. Al 40' Bonafin, lanciato da Randon, punta a rete; ma Buffon lo precede di un soffio e libera di piede. Al 42' Ricagni — a due metri dalla porta, completamente libero perché Giorcelli è uscito — tira alto. La palla batte sulla traversa e ritorna in campo: quindici uomini si precipitano sulla sfera, il grosso Nordahl se ne impadronisce e tira; ma Ballacci respinge con un ginocchio.

Nella ripresa il Bologna ha un breve periodo di vivacità e, sino al 7', attacca; poi riprende il Milan e Frignani sciupa un'altra ottima occasione. Al 17' Ricagni colpisce di nuovo la traversa: era ben vicino alla porta e poteva insaccare facilmente. Tutti questi tiri vengono sbagliati sia per l'imprecisione dei calciatori sia perché nessuno di loro giunge in posizione di tiro completamente smarcato: hanno sempre l'avversario o al fianco o vicinissimo. Ricagni, Schiaffino e Soerensen non riescono a smarcarsi, cioè non corrono.

Passano i minuti e il Milan non segna, però il gioco non viene accelerato; anzi, dopo un'ultimo traversone di Soerensen al 21', il ritmo rallenta ancora e il Bologna si porta timidamente all'attacco. Verso lo scadere del tempo il Milan tenta un'ultima volta di farsi strada e il Bologna, che cerca di perdere tempo in tutti i modi, irritando non poco gli sportivi meneghini, si chiude di nuovo in area dove ora vi sono diciassette o diciotto giocatori. E' finita: lo stadio diventa una immensa sala di discussione.

Le altre partite di serie A

Atalanta-Sampdoria 1-1

ATALANTA: Stefani, Cattozzo, Fommei, Corsini, Angeleri, Villa, Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Nuoto.
SAMPDORIA: Pin, Farina, Agostinelli, Mari, Chiappin, Conti, Tortul, Baldini, Rosa, Arrigoni.
RETI: nel primo tempo al 14' Conti; nella ripresa all'8' Brugola. Angoli 10 a 2 per l'Atalanta.

BERGAMO, 20 — L'Atalanta non è riuscita a piegare la Sampdoria ed anzi ha faticato non poco per impattare l'incontro; anche oggi il suo quadrilatero non ha funzionato e la difesa non è apparsa per niente sicura. Nei primissimi minuti la iniziativa è degli orobici ma poi gli ospiti prendono presto il sopravvento e così al 14' passano in vantaggio. Lungo traversone di Baldini scattano in velocità Conti e Corsini: il primo ha la meglio e con un tiro angolato batte imparabilmente Stefani. Reazioni degli atalantini e Pin è impegnato da tiri di Annovazzi di Villa e di Nuoto. Al 44' l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Atalanata per fallo di Mari su Bassetto. Tira Bassetto debolmente e Pin non ha difficoltà a parare.

Nella ripresa l'Atalanta parte al contrattacco e all'8' raggiunge il pareggio. Punizione contro la Samp per fallo di Chiappin. Batte Villa, traversone a Brugola, che con un tiro preciso sorprende Pin.

Pro Patria-Spal 1-1

PRO PATRIA: Uboldi, Toros, Fossati, Donati, Settembrini, Orzan, Cavigioli, Borsani, Hofling, Cecconi, Farina.
SPAL: Persico, Lucchi, Ferraro, Pugliese, Morin, Mion, Olivieri, Costantini, Genovesio, Dal Pos, Broccini.
MARCATORI: Broccini al 41' del primo tempo. Nella ripresa Toros al 25'. Angoli 1 a 2 per la Spal.

BUSTO ARSIZIO, 20 — Fra Pro Patria e Spal, le due ultime della classe, è nato un incontro assolutamente privo di tecnica. Il pareggio in definitiva può considerarsi esatto e nulla più avrebbero potuto pretendere le due contendenti.

A passare per prima è stata la Spal, al 41' del primo tempo, con Broccini che batteva di testa Uboldi, raccogliendo un bel centro di Olivieri dalla sinistra. I tigrotti passavano all'offensiva nella ripresa, e doveva essere un difensore, spostato all'ala, il bravo Toros, a cogliere il pareggio al 25' collocando in rete con un colpo di testa la palla servitagli ottimamente da Hofling.

Genoa-Triestina 0-0

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlini, Becattini, Larsen, De Angelis, Frizzi, Pistrin, Mike, Dal Monte, Carapellese.
TRIESTINA: Nuciari, Belloni, Nay, Toso, Pelagna, Ganzer, Valenti, E. Soerensen, Secchi, Dorigo, Sabbatella.

GENOVA, 20. — Il pareggio di oggi a Marassi se premia la Triestina ne vede consolidata la sua posizione in classifica, rende assai precaria la situazione dei genoani, che sono usciti dal campo salutati da una salve di fischi.

La Triestina, adottando il catenaccio, si è rinchiusa nella propria metà campo e solo due volte i suoi avanti si sono portati a contatto di Franzosi: il Genoa, pur giocando all'attacco per 80', non ha mai dato l'impressione di saper passare attraverso la difesa degli alabardati.

Foligno-Italcalcio 1-0

FOLIGNO: *Mazzetti; Castellani, Colombo; Riva, Ghezzo, Magaldi; Del Bianco, Daini, Muzi, Giovannini, Gardelli.*
ITALCAL.: *Ciccolini; Lazzarini, Leonori; Foresti, Larcinesi, Campodonico; Benni, Mariotti, Lozzi, Belardi, Fortini.*
Arbitro: *Pranzo di Taranto.*
Rete: *al 24' del secondo tempo Daini.*

(Dal nostro corrispondente)

(Vito Santoro). — Il risultato risponde esattamente all'andamento del gioco ed ai valori in campo. L'Italcalcio è apparso sempre in difficoltà di fronte ad un Foligno più solido, più tenace e soprattutto più scattante. Il peso della prestanza atletica degli azzurri — che nel primo tempo l'Italcalcio ha bilanciato grazie ad un maggiore spirito di volontà — si è affermato come valore assoluto nella ripresa. L'undici del Foligno ha tenuto bene in pugno la partita e, a tempo debito, hanno portato a fondo i suoi attacchi concludendoli positivamente.

Bisogna dire che lo spostamento Benni al centro dell'attacco questa volta non ha dato esito positivo, mai il granata è riuscito a divincolarsi dalla stretta guardia di Ghezzo.

Come si è detto, il risultato è pienamente regolare, se si pensa che il Foligno ha sbagliato anche un calcio di rigore con Giovannini al 41' della ripresa.

L'Italcalcio dovrà rivedere bene i suoi conti e stare molto attento per evitare il pericolo della retrocessione, che con questa sconfitta, lo ha rimesso nuovamente in condizioni d'inferiorità nei confronti di altre squadre pericolanti.

I padroni di casa hanno fatto loro la prima parte della gara con un gioco più pratico e ricco di iniziativa, ma non sono mai riusciti a superare la forte difesa avversaria.

Il primo tempo è così trascorso senza colpi di scena e i due portieri non hanno corso seri pericoli.

Alla ripresa delle ostilità l'Italcalcio ha dato evidenti segni di stanchezza e di sbandamento per l'incalzare degli ospiti che con una serie di indovinati passaggi riuscivano sovente a creare lo scompiglio nel vivo della difesa bancaria.

La mediana del Foligno con a capo Riva, veniva fuori alla distanza e riforniva incessantemente l'attacco. Al 24' Giovannini si lavorava una palla sulla sinistra, evitava Lazzarini per poi passare a Muzi che a sua volta smistava repentinamente a Daini il quale, tutto spostato sulla destra, azzeccava l'angolino giusto con un preciso rasoterra realizzando così l'unico goal della giornata.

Vano era lo spostamento di Larcinesi, il migliore in senso assoluto dei romani, all'attacco. L'Italcalcio non riusciva più a sfondare sia per l'orgasmo che per la poca consistenza e ne approfittavano ulteriormente gli ospiti per sfiorare a più riprese il bersaglio rosso.

La netta vittoria della Roma sull'Inter

ROMA-INTER 3-0: perfetto intervento volante di Moro che precede Lorenzi. A destra Bortoletto

(continuazione dalla 3. pag.)

ciò sarebbe giusto che i tecnici azzurri lo convocassero per l'incontro con la Germania». In fondo l'amico tifoso non ha tutti i torti, vero?

Ed ecco la cronaca. Pochi gli spazi vuoti nei settori dell'Olimpico: il pubblico, infatti, ha risposto numeroso al richiamo della partita e della bella giornata di sole. Al fischio di inizio di Liverani centra la Roma, ma le prime battute sono caute, prudenti, di studio: l'Inter gioca con disinvoltura, centra a bene il giuoco a metà campo e si spinge in avanti con manovre di buona fattura, mentre la Roma, guardinga in difesa, punta sulla velocità dei suoi uomini di punta per sorprendere la retroguardia avversaria.

Così, ad una maggiore pressione nerazzurra fa riscontro una più viva pericolosità giallorossa: il notes, infatti, registra al 5' una buona occasione sbagliata da Nyers su apertura a sinistra di Celio, all'8' una violenta stangata di Bortoletto bloccata da Lombardi e al 10' un'altra occasione d'oro buttata al vento da Ghiggia, che, lanciato a dovere da Pandolfini, calcia alle stelle da buona posizione.

La Roma prende confidenza col gioco e si spinge con più disinvoltura all'attacco svolgendo tra le allentate maglie della difesa interista: potrebbe passare al 14', ma Nyers, solo davanti al portiere, sbaglia ancora una volta colpendo malamente il pallone che attraversa lo specchio della porta e finisce fuori. Cinque minuti dopo, però, arriva il goal: Nyers batte un calcio d'angolo e la palla spiove in area. Pandolfini gira di testa in rete: Lombardi salta, ferma ma non trattiene e Galli, sopraggiunto in corsa, insacca prepotentemente.

La reazione dell'Inter ha vita breve: una discesa di Passarin, due incursioni di Armano, un esatto tiro di Savioni (al 24') che mette fuori causa Moro, ma che proprio sulla linea bianca è respinto da Bortoletto con una acrobatica rovesciata. Poi la Roma ritorna all'attacco e al 26' segna ancora: Ghiggia, arretrato sulla metà campo, mette in azione Bortoletto che avanza indisturbato, poi da un paio di metri fuori dell'area scocca una legnata che s'insacca sulla destra, favorita dall'intempestivo intervento del giovane Lombardi.

L'Inter è sulle ginocchia e gli attaccanti giallorossi, galvanizzati dal vantaggio, continuano a premere impostando il gioco sulla velocità: la difesa nerazzurra, con il fiato mozzo e le gambe molli, è costretta perciò ad un estenuante lavoro di tamponamento e di distruzione. La fortuna non è amica dei giallorossi: al 30' Galli sfugge a Bernardin, entra solo in area, ma poi tira proprio tra le braccia del portiere; al 32' un bolide di Nyers è fermato fortunosamente da Nesti e al 43' Pandolfini, su cross di Nyers, si lancia in tuffo, ma invece di schiacciare in rete, colpisce con la nuca la palla, che torna indietro. Senza storia gli ultimi due minuti.

All'inizio della ripresa il gioco è più equilibrato. La Roma, quasi paga del risultato, gioca ben coperta temendo di incassare quel goal che potrebbe riaprire la partita; al 10', però, quasi provocata dall'inconsistenza dell'Inter, la squadra di mister Carver torna ad attaccare e quattro minuti dopo realizza la terza rete con la complicità clamorosa di Lombardi. Difatti, il portiere, inginocchiato a terra accanto al palo sinistro della sua rete, si lascia passare tra le mani un innocente pallonetto scagliato in diagonale da Pandolfini, a conclusione di un bel duetto con Ghiggia.

E' il colpo di grazia per l'Inter e per l'interesse della partita; il gioco, invero non entusiasmante sino a questo momento, cala sino a divenire sciatto e incolore. La Roma gioca sul velluto mirando più alla coreografia che alla pratica e l'Inter... fa presenza in campo.

Il resto ha poca storia: da segnalare una bella respinta di Lombardi su tiro di Bortoletto, un infortunio di Nyers che riporta un leggero strappo alla coscia sinistra e i continui bisticci, tra loro, degli uomini in maglia nerazzurra. Al fischio finale, l'Olimpico esplode: il giudizio sui «campioni» è beffardo, amaro.

Notizie brevi

PALLACANESTRO. In un incontro disputatosi ieri a Parigi la Francia ha battuto la Bulgaria 61 a 54. A Vincennes i cadetti francesi hanno battuto l'Olanda 57 a 47.

CICLISMO: I belgi Van Steenbergen-Impanis hanno vinto l'omnium, davanti agli italiani Defilippi-Ricon.

TENNIS: Nella finale del singolare maschile dei campionati svedesi di tennis, Lennart Bergelin ha battuto Sven Davidson per 1-6, 6-4, 6-3, 7-5.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 15.45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Udinese-Fiorentina 2-1

(Continuazione dalla 3. pag.)

sce di testa ma manda ancora sul montante e Capucci pensa a liberare caricandolo rudemente. Al 20' Bizzarri e Buzzin scendono verso Romano, ma Zorzi interviene a valanga liberando in tempo.

La Fiorentina insiste nel suo gioco di stretta copertura, lasciando all'attacco solamente Bizzarri, Buzzin e Mariani e arretrando fortemente anche la mediana. Questo facilita notevolmente il compito degli udinesi i quali bersagliano di palloni la porta del bravo Costagliola. Magli batte una punizione dosata ma il tiro di Bettini esce di poco sibilando all'esterno dello incrocio dei pali. Al 32' Gren sempre attivo, tenta la via della porta, tirando da trenta metri e subito dopo Menegotti sfiora il successo con un tiro di testa che il portiere avversario riesce però ad agganciare. Ancora Costagliola para con bravura i tiri su mischia di Bettini e La Forgia. Incandescente il finale del primo tempo, come lo sarà poi quello della ripresa. Capucci atterra Castaldo appena fuori dal limite: il tiro di Menegotti su punizione è deviato dalla barriera.

I primi 20 minuti della ripresa non mostrano nulla di nuovo. Bettini è chiamato in causa due volte, ma non realizza, prima perchè Costagliola lo previene su un tiro di testa e poi perchè sbaglia volendo calciare al volo anzichè stoppare. Selmosson all'8' trova uno spiraglio in mezzo alle tante gambe dei viola, ma il portiere intuisce e blocca. La costante pressione bianconera provoca solamente un considerevole numero di calci d'angolo e numerose punizioni; ma al primo goal si arriverà solamente al 21', quando l'arbitro Scaramella decreta un rigore per fallo in area di Chiappella che aveva atterrato Bettini. Pinardi insacca con un forte tiro alzando sotto la traversa, proprio in mezzo alla porta.

Gli uomini di Rosetta sono ora costretti a mutare tattica spiegando tutte le proprie forze in avanti, per riuscire almeno a raggiungere il pareggio. Gren e Orzan lasciano il gioco di copertura e si fanno sotto, appoggiati a volte anche dai compagni dei reparti arretrati. E al 27' la Fiorentina raggiunge il pareggio ad opera di Segato che di testa mette in rete su corner calciato da Gren.

Trovata la via della porta udinese la Fiorentina insiste e le azioni ora si susseguono più chiare, anche perchè i friulani risentono dello sforzo. Al 34 Bizzarri stringe da sinistra e crossa al centro dove entra Gren, ma la palla era stata calciata troppo forte ed egli non riesce a toccarla. Un'occasione veramente d'oro. Due minuti dopo è Romano che, con un balzo felice, neutralizza una sicura rete a opera di Buzzin che era entrato di testa.

Mancano pochi minuti alla fine e il risultato di parità sembra ormai sanzionato, quando ancora Chiappella procura un nuovo dispiacere alla propria squadra, fermando con tutte e due le mani una palla calciata da La Forgia. Scaramella non ha alcuna esitazione e indica il disco del rigore. In campo si assiste a scene di disperazione da parte dei viola che addirittura aggrediscono l'arbitro: buon per lui che riesce a ripararsi dietro le spalle di alcuni bianconeri, mentre i fiorentini Rosetta e Mariani distribuiscono scappellotti ai propri compagni di squadra, perchè desistano da un atteggiamento che può costar caro. Segato e Chiappella però insistono ancora e e si fanno espellere. Infine, ristabilita la calma, Pinardi, con un bolide uguale al precedente, sanziona questa nuova affermazione della sua squadra certamente meritata.